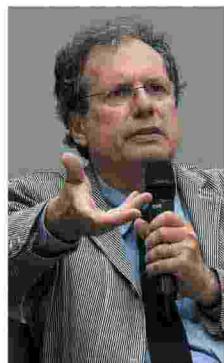


MAURIZIO FERRARIS No-mask, no-vax, cospirazioni internazionali: il filosofo del Nuovo Realismo riflette su una tendenza ricorrente



MAURIZIO FERRARIS
FILOSOFO
UNIVERSITÀ DI TORINO

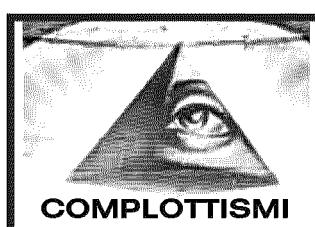
Il complottismo è la prosecuzione della volontà di sapere, con altri mezzi. Tutto ciò che avviene ha un perché, ma solo in pochissimi casi si individua il perché giusto



Freedom for Humanity, un murale dell'artista americano «Mear One» (Kalen Ockerman) in Hanbury Street a Londra.

Virus e politica, la sindrome del complotto

"Ma c'è davvero tutta questa voglia di interferire? Pensarlo, come fa Bettini, è sopravvalutare l'Italia"



L'INTERVISTA

MAURIZIO ASSALTO

Lultimo a esibirsi spondeva». Insomma, c'era è stato Goffredo qualcosa dietro. La dietrolo-Bettini, il padre già è la parente più prossima della neonata del complottismo, l'inclinazione filo zione a vedere complotti an-«Giuseppe» del che dove non ci sono, un vi-Pd, che nel Manifesto scritto rus che affligge da sempre l'uper il lancio delle sue «Agorà» manità e che da ultimo si è in- ha messo nero su bianco che carnato in modo eclatante il governo Conte «non è caduto per i suoi errori o ritardi, e no-vax. ma per una convergenza di interessenazionali e internazio-

nali che non lo ritenevano sufficientemente disponibile ad assecondarli e dunque, per loro, inaffidabile». «*Gombloddo!*», chioserebbe l'altro Conte, quello che fa l'allenatore. Epoco cambia se il giorno dopo, reagendo alla disapprovazione del segretario dem Enrico Letta, lo stesso Bettini ha parzialmente corretto il tiro: «Non c'è stato un complotto, come in Cile nel 1973, ma si muovevano interessi ai quali il governo Conte non corri-

sconi nel 2011, quando accusò della sua caduta l'asse Merkel-Sarkozy, e come tanti altri politici sono inclini ad accusare i poteri forti internazionali», osserva il filosofo Maurizio Ferraris, studioso attento ai temi di attualità da ricondurre entro un discorso teorico. «Ma dimenticano che il mondo è pieno di dittatori perfettamente in sella e che d'altra parte alcuni di questi dittatori, nel passato, amavano parlare "inique san-

suo libro appena pubblicato da Laterza, *Documanità. Filosofia del mondo nuovo* (Laterza, pp. 440, € 24), Ferraris prefigura un nuovo ecosistema a cui ci conduce la rivoluzione tecnologica, di cui Internet può essere assunto come l'emblema.

Professore, non è proprio la Rete che favorisce e moltiplica le teorie più demenziali? Ricordiamo tutti l'ultima polemica di Umberto Eco sul web che ha dato «diritto di parola agli imbecilli».

mo-pluto-massonici". In questi temi la cautela è d'obbligo, perché dalla congiura internazionale al complotto ebraico non c'è che un passo. Tornando al buonsenso, è sopravvalutare il nostro Paese a pensare che ci sia tutta questa voglia di interferire. Non montiamoci la testa».

Ma che cosa c'è dietro la smania complottista? Nel

«Il web favorisce e moltiplica, come lei dice giustamente, ma non genera teorie demenziali, proprio come la radio non ha generato il nazismo e la stampa a caratteri mobili non ha generato i *Protocolli dei Savi anziani di Sion*. Il web ha reso semplicemente più visibili e documentate le credenze che l'umanità

tà in precedenza coltivava in ri) a qualche collega che rà sempre qualcuno che dirà privato».

Quindi non è il caso di demone- nizzarlo.

«Voglio essere ottimista: con il web l'umanità ha incominciato a pensare con la propria testa, e non con quella della famiglia, dei vicini di casa, della Chiesa o del partito. Sa- rebbe davvero chieder trop- po pretendere che questi pen- sieri (compresi i miei) fossero tutti intelligenti e giusti». **Ma perché c'è in giro tanto bisogno di credere ai com- plotti?**

«Se la guerra è la prosecuzio- ne della politica con altri mezzi. Una prosecuzione che, come nel caso della guerra, preferiremmo non fatto di meglio, giacché la scienza è un sistema molto ef- ficiente per trovare delle cau-

se. Ma ovviamente la scienza vuole credere in un oracolo, può fallire, la scienza non si nessuno glielo può impedire. applica a qualunque ambito, Se uno sostiene che la causa e soprattutto alcuni umani di tutte le sue disgrazie è un adorano saperla più lunga de- marziano o Manitù, è futile gli altri. Ed è qui che scatta il obiettargli che probabilmen-

complottismo: *cherchez la femme*. Ancora oggi, a un secolo dal «È impossibile. Se qualcuno avrebbe con ogni probabilità di meglio da fare che infelicità di Weber? Perché? citarlo. Il complottista oppor- «E perché no? Non c'è nulla rebbe che questo è tipicamente più umano, di fronte a te il discorso di coloro che una disgrazia, del porsi la discono complotti per conto domanda più assurda dei marziani o di Manitù, e dell'universo: perché proprio a me? Non mi stupirebbe che qualcuno, io per

Che fare allora? esempio, se la ponesse in «Il solo modo efficace per con- punto di morte. Tra la nasci- trastare il complottismo è ri- ta e la morte, la vita è fatta durre le infelicità, le frustra- di alti e bassi. I più saggi, a zioni, le ingiustizie che spin- questo punto, ricorrono a gono gli umani a consolarsi una spiegazione potente e con il complottismo. Ma nel non impegnativa: la sfortuna, magari il destino cinico voli del fatto che anche in que- e baro. I meno saggi, ossia sto caso, in una umanità sem- la stragrande maggioranza pre più libera dal bisogno e dell'umanità, imputano il tutto a un complottismo univer- sale o magari (questo avvie- ne tipicamente tra professio-

non c'entra niente, ma che che abbiamo a che fare con il complottista ha eletto a un complotto neoliberista persecutore esterno impla- per ottundere le coscienze».

E chi potrebbe essere, nelle diverse situazioni, questo qualcuno? Chi è il soggetto

come mette in relazione le smo?

«Chi crede nelle stelle, ossia ognuno di noi. Ma un conto è buttare uno sguardo ironi- co e distratto su un orosco-

po, un altro sostenere che il virus è frutto di un complot-

to, e morire maledicendo le stelle come un eroe di Meta-

stasio. Come è avvenuto a quell'imbecille di don Fer- rante, e come fortunatamen-

te non è avvenuto a tanti pensatori antimascherina,

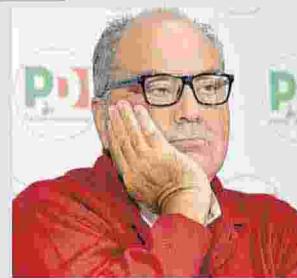
che si sono limitati a denun-

ciare il complotto, ma che con lodevole buon senso im-

magino non abbiano econo- mizzato in amuchina».

— ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La frase



GOFFREDO BETTINI
POLITICO PD



Il governo Conte non è caduto per i suoi errori o ritardi, ma per una convergenza di interessi nazionali e internazionali che non lo ritenevano sufficientemente disponibile ad assecondarli

